

siano tutti arrivati alla misura massima delle sovrimposte, invece vi sono molti comuni i quali non hanno ancora raggiunto quel limite, e quindi hanno bisogno di sapere fino a che punto possano aumentare, occorrendo, l'aliquota della sovrimposta.

L'altra cosa è che la disposizione ora proposta dall'onorevole Sonnino, per la quale i Consigli provinciali dovrebbero riunirsi in settembre, era in vigore prima della legge 20 aprile 1871, sulla riscossione delle imposte dirette. Si è dovuta fare una legge apposita, per determinare che i Consigli provinciali si riunissero in agosto, perchè, determinandosi solamente in settembre l'aliquota della sovrimposta provinciale, in alcune provincie, dove la proprietà è molto divisa, non vi era il tempo necessario per formare i ruoli e pubblicarli il 1º gennaio come vuole la nuova legge.

Per queste ragioni lo pregherei di non insistere nella sua proposta.

Presidente. L'onorevole Guglielmini ha proposto che i Consigli provinciali si riuniscano in sessione ordinaria, il primo lunedì di maggio.

Ha facoltà di parlare.

Guglielmini. Una lunga esperienza di consigliere provinciale mi ha persuaso che il mese più disadatto per le riunioni provinciali è quello di agosto.

La legge che stabiliva le riunioni dei Consigli provinciali al 1º settembre, produceva minori inconvenienti, dell'altra che le stabilì in agosto; dapoi che ben diceva l'onorevole Sonnino che nel nostro clima è assai difficile che i Consigli provinciali si riuniscano nel mese d'agosto.

Difatti, io faccio appello a tutti gli onorevoli colleghi della Camera, che sono consiglieri provinciali, affinchè attestino se quello che io affermo non abbia fondamento di verità.

D'altronde io avevo proposto questo mio emendamento quando aveva visto che, in questo nuovo progetto, si mutava il sistema della sovrimposta, sostituendo ad essa i ratizzi. Sebbene ora la Commissione abbia ritirato la proposta dei ratizzi, mantenendo il sistema della sovrimposta, ho riflettuto che l'emendamento potrebbe sempre essere accettato perchè la riunione, nel mese di maggio, anticipa ancora di più il tempo nel quale si forma il bilancio provinciale, e lascia di conseguenza il campo libero ai comuni di regolarsi per avvalersi sul resto della sovrimposta.

D'altronde io non insisto nel mio emendamento. Valuterà la Commissione la mia proposta e sovrattutto la valuterà anche il Governo. Perchè se questa che discutiamo è una legge di riforma, cioè

a dire una legge la quale è destinata a correggere gl'inconvenienti che l'esperienza ha permesso di verificare nella legge vigente; io credo dovere di denunziare alla Camera quest'inconveniente, e la lascio giudice di vedere se sia opportuno di correggere quest'articolo, nel senso che le riunioni dei Consigli provinciali abbiano luogo il primo lunedì di maggio.

Presidente. L'onorevole Vincenzo Ricci ha presentato questo emendamento:

“ Il Consiglio provinciale si riunisce in sessione ordinaria nel mese di maggio e nel secondo lunedì di agosto. „

Ha facoltà di parlare.

Ricci Vincenzo. Col mio emendamento avevo unicamente lo scopo di far sì che il conto e il bilancio non si discussero nella stessa sessione, come avviene oggi.

Ed appunto per questo mi pareva conveniente di far le due sessioni, tanto più che il conto e il bilancio non possono discutersi se non nella sessione ordinaria.

Io non faccio questione del tempo opportuno per queste sessioni. Se la Commissione accetta il mio emendamento, bene; altrimenti lo ritiro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Lacava, relatore. La Commissione non può accettare nè l'emendamento dell'onorevole Guglielmini, nè quello dell'onorevole Ricci; e ne dirò brevemente le ragioni.

Rispondendo all'onorevole Guglielmini, gli dirò che è proprio contro tutte le abitudini nostre, che si riuniscano, in sessione ordinaria, i Consigli provinciali nel mese di maggio, perchè i bilanci sarebbero fatti dopo soli cinque mesi dell'anno in corso. Ora quanto più i bilanci sono fatti ad anno inoltrato, tanto più sono compilati secondo la realtà delle cose, e le previsioni riescono più attendibili. In secondo luogo le elezioni si fanno nel mese di luglio; ora come si può pretendere che i nuovi eletti stiano ad aspettare sino all'anno venturo per sedere nei Consigli e partecipare ai lavori della provincia?

L'onorevole Guglielmini ha detto che noi sediamo nel mese di luglio; ma se siamo qui fino a luglio, ci siamo anche nel mese di maggio, quindi tanto meno potrebbero, colla sua proposta i deputati, che sono anche consiglieri, prender parte ai lavori dei Consigli provinciali.

Per le stesse ragioni prego anche l'onorevole Ricci di ritirare il suo emendamento; perchè spesse volte, se è già difficile poter riunire una ses-